

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea Lit. 25.
 In quarta pagina: > 10.
 Per più inserzioni prestatte da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
 Due tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine e domicilio e nel Regno
 Anno L. 10
 Semestre 5
 Trimestre 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Da numero separato centesimi 5.

Le pensioni per la vecchiaia UN PO' DI RASSEGNA

E' il problema che sta da venti anni dibattendo i legislatori di Europa!
 Quali sono i doveri dello Stato per costosi ridotti dell'umanità sofferenti? Creare casse, affidarsi all'iniziativa privata, alle compagnie di assicurazione? O cooperare semplicemente? E tutti i vecchi devono assicurarsi? E chi è vecchio? da quale anno di età, in quali condizioni? Ed i suoi eredi avranno diritto?

Di qui una moltitudine di progetti e di deliberazioni di leggi e di provvedimenti, onde fu avviata — fra le diverse tendenze, onniventricolo, moderato, socialista — la soluzione del problema.
 L'Inghilterra fu la prima nazione a soccorrere ufficialmente la vecchiaia, col disegno di legge proposto al 1772 dal barone Maseres. Al 1787 il deputato Mark Rolles rinnovò il tentativo, ugualmente infragato alla Camera dei Lordi, come quelli posteriori del Paine al 1795, dello Sturges al 1817, del Lansdowne, Al 1837, del capitano Blackley al 1888.

Proponeva questo prelato per l'operaio, che in gioventù versò lire 250, il diritto di lire 10 a settimana, in caso di malattia, e lire 6 settimanali di pensione dal 70° anno. Lo stesso Blackley con Chamberlain, ed i Booth, al 1892, ripresentarono il progetto sotto altra forma. Chamberlain pose a principio che la pensione per la vecchiaia dell'operaio deve essere provvista metà dallo Stato e metà dallo stesso operaio; Booth, invece, la voleva tutta a carico dello Stato e dei ricchi.

Dopo altri progetti del Gladstone, al 1893, di Salisbury, al 1896, Chamberlain ne presentò uno proprio al 1900, precursore di altri oggi in esame; nel quale si è partito dal 1° ottobre 1903, la tesoreria dello Stato pagherà L. 6,25 per settimana ad ogni suddito inglese, uomo o donna, che ne faccia domanda nella debita maniera, e che abbia compiuti i 65 anni di età, eccettuati i condannati, eredi emigrati ecc.
 Ma il credito non se ne faccia nulla. Eppure l'istituto esiste già in molte colonie inglesi, p. e. nella Nuova Zelanda, nello Stato di Victoria d'Australia.

Nella prima, dal 1896 al 1899, si concessero 7487 pensioni per lire 3.202.050, salite nel 1900 a 4.842.950 su 11.285 pensionati. Nel secondo la pensione è di lire 12,50 per settimana e gli si godono parecchi, dal 1896 in cui andò in vigore la legge.

Anche la Danimarca ha una provvida legge dal 9 aprile 1891, si che al 1897 i pensionati erano 52.930, ognuno con circa lire 42 mensuali.

In Germania, la legge del 22 giugno 1889 assai più all'operaio il pane in caso di perpetua invalidità o di vecchiaia, dopo che le leggi del 1883, del 1884 lo premiavano, contro le malattie e le disgrazie sul lavoro.

E così quella Cassa Nazionale, al 1898, distribuita in 40 sedi, aveva una rendita di 204.455 lire, su un capitale raccolto di 671.900.000 marchi e 68.946.000 marchi di costo delle pensioni.

La legge francese del 1897 dispone che lo Stato coopererà alla pensione per la vecchiaia dell'operaio, con lire 50 annue per ogni pensionato. Il resto della pensione — da 90 a 360 franchi — verrà somministrato dall'operaio e dal padrone a rate uguali in propor-

zione d'un salario massimo di 2400 lire annue.

Il concorso governativo è di 2 per 1000 della popolazione: 500 mila franchi nel 1898.

Ma la Cassa migliore è quella del Belgio, creata con la legge del 10 maggio 1900.

Si può ivi appartenere alla Cassa iscrivendosi direttamente o per mezzo d'una società di risparmio o di mutuo soccorso.

La quota annua di ogni pensionante è di almeno 3 franchi. Il Governo contribuisce con 60 centesimi per ognuno dei 15 franchi versati nel corso dell'anno sul libretto personale, oltre un sussidio, possibile, di franchi due per libretto. Le province vi concorrono: col 20 per cento, Aversa e Namur, 30 la Fiandra occidentale per i primi 12 franchi; 50 il Brabant per i primi 24 franchi, per gli adulti, e 12 per i membri delle società mutualiste scolastiche affiliate alla Cassa dello Stato; il 50 fino a 8 franchi, nel Limburgo; il 100 per cento sui primi 4 franchi nella Fiandra occidentale; il 100 Idem sui primi 12 successivi nell'Hainaut.

Il massimo della pensione liquidabile è di lire 300 annue.

DALLA CAPITALE

IL RE D'ITALIA ARBITRO

fra l'Inghilterra e il Portogallo
 L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari di Portogallo hanno consegnato al ministro Morin la dichiarazione con la quale quei Governi deferiscono all'alto arbitro di S. M. il Re d'Italia la definizione della loro controversia relativa al reciproco confine nella regione del Barotse (Africa meridionale).

Truppe nel Benadir?

Il Messaggero dice che è pervenuta al Governo la proposta di presidiare il Benadir con truppe regolari.

Queste truppe dovrebbero essere fornite dall'Eritrea, ma siccome ciò costituirebbe una spesa notevole si penserebbe invece di costituire un corpo di indigeni comandati da italiani.

Deciderà il proposito il futuro Ministero dovendosi deliberare anche sui mezzi necessari.

Badiamo che il Benadir non ai giochi altri tirati africani, facendo come il diavolo: cui basta un capello, e il resto viene poi.

Per la riforma della legge sui probi-viri.

Il questionario dell'Ufficio del lavoro di Roma.
 Ecco il questionario inviato dall'Ufficio del lavoro alla Camera di Commercio, Associazioni industriali, Camera del lavoro, Loggia, Federazioni operaie sulla riforma alla legge sui probi-viri:

1. Conviene rendere obbligatoria la istituzione dei Collegi ad una data circoscrizione e stabilire il sorteggio dei membri stessi in caso di diserzione dalle elezioni?
2. Conviene affidare alla Camera di Commercio ed alle Associazioni industriali l'elezione dei probi-viri industriali, ed alle Camere di Lavoro ed alle Associazioni operaie quella per i probi-viri operai?
3. Conviene estendere la giurisdizione dei collegi a tutte le controversie inerenti ai contratti di lavoro, tanto individuali, quanto collettivi, anche precedenti o seguenti la stipulazione?
4. Conviene estendere agli Uffici di

conciliazione e giurisdizione, rendendolo obbligatorio, un esperimento primario di conciliazione, sopprimendo la pubblicità delle udienze della Giuria?

5. Conviene estendere l'istituzione in favore degli impiegati di commercio ed operai addetti alla ferrovia, agli stabilimenti e ai cantieri dello Stato?

6. Conviene tenere limitato il valore di competenza dei Collegi?

7. Conviene avocare il divieto di memorie scritte per difesa?

8. Conviene istituire una speciale giurisdizione di appello, ed è opportuno limitare i ricorsi di eccesso di potere e competenza, ed estendere lo studio in merito ai processi che prevalgono i dettati dell'equità?

9. Conviene istituire dai Collegi misti e di competenza generica nei luoghi dove non possono costituirsi dei Collegi speciali fra gli industriali?

10. Conviene affidare ai Collegi gli studi di quelle giurisdizioni?

11. Conviene restituire con medaglia di presenza l'opera del probi-viri?

12. Conviene rendere gratis i procedimenti?

13. Conviene modificare le disposizioni vigenti per l'onere delle spese elettorali e di impianto e funzionamento dei Collegi?

14. Conviene mantenere circoscritta alle parti contendenti l'efficacia delle sentenze dei Collegi? ed è meglio allargare i confini entro cui si svolge l'autorità giurisdizionale, estendendo gli effetti alle controversie identiche che sorgono in tutto il territorio di competenza dei Collegi, per evitare la ripetizione contemporanea ed immediata di successive delle controversie analoghe a quella decisa, quando sia unica ed identica la causa del dissenso?

Per la Navigazione interna

Importante interesse regionale
 Ci si comunica:
 Qualche tempo fa la Camera di commercio di Milano ha informato le sue consorelle della valle del Po, le Deputazioni provinciali, i Municipi principali, che avrebbe per suddito una grande riunione di detti enti e di varie personalità tecniche, economiche, industriali ecc., per avvisare al modo di attuare il più presto possibile il progetto di sistemazione della rete navigabile della valle Padana.

Avvicinandosi l'epoca di questa riunione, a Venezia ne seguì, di questi giorni, una preparatoria tra gli enti e persone dette di sopra per trattare l'argomento, ed a quella prima altre ne seguiranno.

L'iniziativa della Camera di commercio di Milano è oltremodo opportuna, poiché la questione della navigazione di una buona parte delle acque del Po e suoi affluenti è stata studiata in tutti i suoi particolari; ma occorre passare una buona volta dal campo teorico a quello pratico, se si vuole che il commercio abbia a sentire presto i benefici di quel nuovo mezzo di trasporto.

La recente riunione di Venezia dimostrò come ivi sia compreso molto bene il compito che spetta ora alle varie provincie interessate, cioè la riunione dei tre enti principali, commerciali ed amministrativi, allo scopo di studiare di comune accordo le necessità più urgenti che richiedono le condizioni del rispettivo territorio in fatto di navigazione, per rendere così proficua la prossima riunione di Milano. Importa perciò che l'esempio di Venezia sia seguito senza ritardo dagli

altri capoluoghi di provincia, che sieno indotte adunanza alle quali prendano parte tutti gli enti commerciali, tecnici, scientifici e personalità varie, le più indicate, e le discussioni siano ampie e profonde.

Le provincie del Veneto sono fra le più interessate a promuovere cosiffatte adunanze, perchè per esse si deve ancora pensare ad estendere gli studi a esati fatti altrove, per migliorare i loro corsi d'acqua.

Recentemente il Ministero ha nominata un'altra Commissione perchè esamini e proponga il da farsi per la navigazione interna: non basta; è assolutamente necessario il destino gli interessi locali e le iniziative individuali per aiutare e spingere l'opera del Governo.

A questo modo soltanto si può sperare di arrivare presto ad una soluzione pratica e definitiva.

NELL'IRREDENTA

Echi della dimostrazioni di Udine Il Terrore poliziesco a Trieste

Come ieri riferimmo, la Procura di Stato a Trieste, su denuncia dell'is. r. Direzione di polizia, sta imbastendo un processo *monstre* contro tutti quei cittadini che parteciparono alle dimostrazioni patriottiche di Udine, in tre giorni determinati: convegno ciclistico, convegno degli studenti della Corda Fratres e visita dei Reali.

In quel tre giorni comparve nei cortei la bandiera di Trieste abbrunata, ed è contro quelli che seguivano quella bandiera che si vuol procedere per reato politico.

Giorani sono venne arrestato il giovane signor Rodolfo Dominici su denuncia di un agente di polizia. In carcere si trova da oltre un mese il signor Riccardo Valle, arrestato al confine di Cervignano, mentre appunto ritornava da Udine. In questi giorni vennero citati al Tribunale e interrogati molte persone che parteciparono alle feste di Udine. Di più venne avviato un processo contro il redattore responsabile dell'Indipendenza, signor Apollonio, e contro il proprietario della tipografia, ove si stampa quel giornale, per un articolo apologetico sul patriottismo di Udine, articolo che fu sequestrato.

Alla Polizia vennero poi interrogati molti studenti che avrebbero partecipato a dimostrazioni contro il partito reazionario. Questi procedimenti e le aspre parole del dott. Koerber al nostro podestà sui sentimenti dei triestini potrebbero avere qualche correlazione.

Un saluto ed una proposta

Ci si comunica:
 Il Consolato di Torino della «Corda Fratres», visto che dalla recente giunta di ciclisti e studenti di Trieste, Zara e Gorizia ad Udine si è imbastito in Austria un processo per alto tradimento a carico di 200 studenti (!), di non altro colpevoli che di aver portato in Udine i colori italiani e di avere depresso giardini di fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, mandando un caldo saluto di fratellanza ai compagni così ingiustamente colpiti, protestando contro questa violazione dei più sacri diritti di libertà personale e di libero pensiero, si tiene pronta a promuovere in tutta Italia un'agitazione a favore di tutti coloro che solo hanno il torto di appartenere ad una nazionalità italiana.

Il Console direttore: G. Quarelli.

"RURI"

di E. Girardini

(Collaborazione di Fanni).

Dal titolo oggettivo può arguirsi il contenuto del libro: è un'onda di poesia villerese, in cui il bucolico e il romantico s'accompongono in gustosa maniera al lirico ed all'ollogico. La Villa vissuta è al nostro autore felice d'ispirazioni molteplici, attraverso le quali s'instaura aglio e confortevole l'anima dello obo che Edoardo canta e adora invocando la santità della vita aspirata sempre, ma sempre rimasta tra i sogni dei poeti; ed ora rideata da nuovo entusiasmo nel cultori dello muse, uno dei quali — non certamente degli ultimi — E. Girardini.

Ho letto alcune recensioni di questo caro volumetto, tutto dal più a meno lusinghiere; ma quasi in tutte ho trovato due appunti al nostro autore: uno in parte giustificato; l'altro espresso con biasimovole leggerezza.

Dicono il Girardini derivare dal Pascoli. Ma se il cantor di Myrtillo è posteriore alle prime poesie del nostro? E non basta; quale affinità di trattazione, di forma, di concetti trovate in questo, che abbia riscontro in quello? L'ispirazione? Allora il Pascoli, si potrà dire, deriva dai poeti tedeschi, e più direttamente dai latini o dai greci non meno che... dagli indiani. Di questo passo noi tentiamo di provare una fonte storica; ciò che in poesia ha un valore minimo.

Nel Girardini notò un'impronta personale; mite, timida come pudica fanciulla, ma personale per sincerità, per ispirazione o per limpidezza di pensiero e di forma mirabili. Ma egli, unico poeta italiano del nostro Friuli, ha conseguito qualche cosa assai superiore alle modeste sue aspirazioni confidate nel suo sonetto *A un fonte* (pag. 44).
Voluttà e dolore, Villa all'antica, Al ruscello. La villa si desta. Prima neve, sono buone poesie nelle quali è impossibile scorgere affinità alcuna con altri poeti; a forse da stesso si può dire di Pistoia, I passeri, Tappa, Momento mitologico, Ombra del bosco, Sole.

Ad una seconda lettura risaltano maggiormente *Al mulino, Pinastrella, Ave Maria, Soli soli, Brindisi al sole*, per squisitezze di pensiero e di forma. Ve ne sono alcune nelle quali s'accosta al fare di questo e di quello tra i poeti; ma io le chiamerei sorelle minori di altre classiche che conosciamo; lo raffigurerei a poltoni, rigogliosi che spuntano dal vetusto albero della poesia, e s'addegnano a bere la luce dei tempi nuovi.

A un capriolo e Notte allungano alla miglior maniera della Negri; *Sorvegliato* è il rosario e la vita sono di alto impronta pascoliana; *Sotrocco* sembra cosa sgorgata dall'angusta penna del Marradi. In *Nell'orto* io sento Tibullo. In *Guardando il soffitto, Al nuovo, Il gallo* c'è l'anima recandita di Heine; e in *Marina Veneta* e *A la gondoliera* si vede il meglio dell'arte di S. Ferrari.

Ma dove lascio quei suoi quadretti d'alti desi giocidini: *Dolce la casa, Oria biglia, Corillo alla mattina e Corillo alla sera, Prima cosa, Dopo cena, Dormo la villa?* Non è forse vera poesia la romantica *Casa castellana?* Non è orazione la satira *Sotto il castello di Villalta?*

Quest'aula enumerazione non persuade. Si legga il grazioso volumetto, e si vedrà se sono nel vero.

L'appunto giustificato mosso al nostro da alcuni critici, è di lieve importanza, trattandosi di poesia. Infatti qualche lieve improprietà linguistica è perdonabile anche nella prosa e chi trascorre la vita in una remota città di provincia, ove si parla un dialetto tanto diverso dalla lingua nazionale. Anzi ha meraviglia che l'egregio Girardini si sia creato una forma così graziosa, così elegante e spesso degna figliuola di quella del sommo della Grecia, compagni inseparabili al nostro lodato poeta.

G. Costantini.

Robrica utile v. quarta pagina

Arrivavano il conte Filippo Vannoise ed il maggiore Campayrol.

Da Bordeaux il conte era corso dietro a Cesarina col primo treno, treno nella speranza di raggiungerla a Pau, dove la curiosità avrebbe dovuto trattenerla almeno qualche ora.

Egli si era ingannato. Ella non vi si era fermata neppure un istante.

Ab! il maggiore Campayrol, suo compagno, conosceva a fondo il modo d'occorrere la passione di un uomo e portarla al parossismo.

Durante il viaggio non aveva cessato di vantare l'inebriante bellezza dell'ex-amante del conte, pur consigliandolo ad abbandonare il proposito di correre dietro.

Vannoise lo ascoltava appena. Aveva davanti gli occhi lo sguardo enigmatico di Cesarina, quello sguardo contenente la mezza promessa, quell'ella gli aveva sbalestrata, certa di incatenarlo così dietro a sé, dovesse condurlo in capo al mondo.

Arrivavano dunque tutti e due i complici del passato, gli avversari del presente, uno fedele alla sua consegna,

(Continua)

206 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL

— E' possibile?
 — E' vero.
 — Siete sincero?
 — Con voi perché non lo sarei? Il conte ha dei nomi, è evidente. Campayrol che lo adula è diverso, deve essere del numero. Io non lo conosco. Scelsero questo terreno per dargli battaglia. Lo indovino. Su questo terreno la mia antica bioccola, parve buona per una delle tappe della marcia. Prima di tutto si volava affirare il conte a Cauntera. Ci siete voi? egli arriva. Era la vostra parte. Da Cauntera andiamo a casa mia. Da Ribas non so dove lo si voglia condurre, ma credo, alla metà ultima. Quanto a me non conosco che Campayrol. Questi mi ha giurato per tutti i suoi santi — di cui diffido, alquanto — che tutto succederebbe nel modo più onorevole di questo mondo. Tanto meglio. Per parte vostra nulla

avete a rimproverarmi. Voi venite a Cauntera per distrarvi e questo non è un delitto. La mia coscienza è tranquilla quanto la vostra. Invito il conte ed i suoi amici a far colazione nella mia bioccola. Essa, mal si regge, ma spero che non ci schiaglierà ed i vini che vi servirò non saranno avvelenati. La mia missione sarà finita. Posso confidarmi questo dettaglio. Mi si dà una bella somma per le mie spese di viaggio e, francamente, è una manna di cui avevo gran bisogno. Ed a voi?
 — Cesarina lo guardò con un certo tal quale orgoglio.
 — A me nulla — disse.
 — Voi venite?
 — Per il puro piacere.
 — Bah!
 — E' come vi dico, io.
 — Vorrei poter agire come voi... ma la vita di noi altri è dura. Siete dunque proprio ricca, Cesarina?
 — Abbastanza.
 — Insegnatemi il vostro segreto.
 — Non potreste usarne.
 — Ditamelo ugualmente. Come avete fatto?
 — Adesso, come per lo passato, lavoro.

— Avete avuto fortuna dunque?
 — E' vero.
 — In confidenza, quanto avete accumulato?
 — In vent'anni... fate il conto.
 — Vent'anni?... E' lunga. Ve se ne darebbero venticinque.
 — Adulatore.
 — Quanto?
 — Venti mila franchi di rendita.
 — Davvero?
 — Ho dodici mila franchi fissi ed una intercessione che me ne rende altrettanti. Non spendo nulla... Con gli interessi, contate.
 — E' superbo!
 — Sicché non sono malcontenta.
 — Siete una femmina modello.
 — Me ne vanto.
 — Se osassi!
 — Osate... ciò non impegna a nulla.
 — Ecco, se non vi manca che il mio consenso voi sarete baronessa quando vi piacerà.
 — Baronessa di che?
 — Di Ribas.
 — Questo titolo mi piace quanto un altro.
 — La più bella ragazza che vi sia al mondo... Voi sapete!

— Mi sposereste?
 — Con trasporto, parola di Bearnese.
 — Farei un cattivo affare.
 — Forse.
 — Si dice che abbiate tutti i vizi.
 — Gli è che me ne stanno qualcuno.
 — Non si presta che ai ricchi.
 — Volate che sia franco?
 — Siatelo.
 — Li ebbi.
 — E siete guarito.
 — Assolutamente. Aspiro al riposo, non importa dove, fosse pure nella mia torre cadente di Ribas.
 — Ebbene, quando l'avrò veduta ne ripareremo.
 — Vi devono essere fatte molte proposte.
 — Enormi, è vero; ma voi avete la precedenza sulle altre.
 — Come?
 — E' la prima volta che mi si parla di sposarmi, e ne sono tocca...
 — Voi mi meravigliate.
 — Ve ne do la mia parola.
 — Vuol dire che vi sono pochi uomini di spirito sul laticcio di Parigi.
 Il colloquio fu interrotto.

Interessi e cronache provinciali

Civiale, 27 (rit.). Società operaia. L'Atta sera nell'Ufficio della Società operaia, presieduto dal car. Gaetano Gabrioli, si è riunito il Comitato di vigilanza della Scuola di disegno e di plastica della nostra Società operaia per alcune modalità tendenti a migliorare il funzionamento della scuola, in relazione alla affluenza di allievi.

Venne concretato l'orario per le lezioni e stabilito il turno di vigilanza. Noi vediamo volentieri questo interessamento e questo risveglio a vantaggio di una istituzione che onora la Società operaia e che è di decoro e di orgoglio per la città.

Teatro — Ci consta che la Presidenza del nostro Teatro ha aperte trattative per due spettacoli d'opera, Lucia ed Ernani, per la prossima sera di S. Martino.

Lo difficoltà non mancano, ma speriamo che la solerte presidenza saprà superarle.

Spilimbergo, 27 — La bandiera della Scuola — Con atto gentile la famiglia Ballico ha offerto al Comune, per la Scuola, una splendida bandiera in raso bianco, ricamata a mano, squisita fattura della signa. Maria Ballico.

Efargione — Il signor D. Negro Pietro fu Giacomo ha offerto alla Congregazione di carità lire 10, ricavate dal palco di sua proprietà in questo teatro.

28 ottobre — Funerali. — Oggi seguirono i funerali di don Antonio Marinigh, morto quasi repentinamente nella villa di Gagliano, ove esercitava il suo ministero come cappellano.

Non si ricorda una manifestazione di affetto così imponente e così sobrieta. La bara venne portata da sei di quei robusti villici da Gagliano al nostro Cimitero monumentale — così come dire oltre quattro chilometri.

Tutta Gagliano e tutta Cividale seguivano la bara, Trentatré fra preti e chierici.

La fa capolino. — Si dice che siano scoppiati dei casi di scortisania impertata. Noi diamo peso a questa diceria, perché oramai ogni anno qualche caso si verifica di forma benigna.

Tarcento, 28 — Echi dello sciopero — Il vostro articolo « La sanzione al componimento » dello sciopero di Tarcento, ha risvegliato quella sera la curiosità dei Tarcentini che non si erano accorti delle malgrate insinuazioni, del corrispondente del Giornale di Udine per la semplicissima ragione che questo giornale qui a Tarcento ha pochissimi lettori. Tutti ne parlano con indignazione, qualcuno trova un'atteggiamento al giornale che certamente deve non sapere in quale considerazione siano quei tenuti certi suoi corrispondenti di Tarcento e dà in buona fede ricetto alle loro corrispondenze villi e oltraggianti il paese come le due ultime riguardanti lo sciopero della Filatura.

Respingiamo per conto degli operai tarcentini e non tarcentini le stupide insinuazioni, parto di perdita o d'imbocilità, come pur voi giudicaste, e della vostra difesa al mondo operaio tarcentino il paese vi ringrazia cordialmente.

L'on. Caratti è stato richiesto dagli operai spontaneamente, e da nessuno fu a loro suggerito, per il componimento della loro vertenza, perché per quanto qualche invidiosetto voglia far credere il contrario, il nostro egregio rappresentante politico è da tutto il popolo amatissimo; qui a Tarcento il popolo è popolo cosciente ed educato molto più che non lo siano certi corrispondenti di nostra vecchia conoscenza il telegramma del cav. Antonini col quale la ringrazierà l'on. Caratti della sua premurosa intrusione che portò a così felice risultato, taglia corto a ogni ulteriore disposizione in argomento. Chi volesse insistervi farebbe soverchia roclame a Lui che non ne abbisogna affatto, perché il popolo tarcentino gli sarà sempre attaccatissimo.

Grave disgrazia — Volpe Giovanni di Giorgio d'anni 16, dimorante ad A. prato, recatosi ieri a raccogliere castagne nei pressi di S. Eufemia in quel di Segnacco, cadde da un castagno dall'altezza di 5 metri, riportando frattura della clavicola destra, forte contusione alla faccia e contusione alla coscia destra. Ricoverato in casa della cosiddetta « Ortolana » fu visitato dal dott. Luigi Gervasi e successivamente dal dott. Montegnacco, che consigliò il trasporto del ferito a casa propria. La figlia dell'ortolana, una bella bruna in sui 20 anni, che aveva raccolto il caduto e trasportato a braccia in casa sua per un tragitto di circa cento metri, dopo l'atto generoso e forte compiuto n'ebbe a risentire forte l'apoplezia da essere colta da forti convulsioni, che fortunatamente cessarono in brev'ora.

Il Torre.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baraggi a base di Ferro China Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Ancora dell'effertato delitto di Teor

La scoperta degli assassini

L'Autopsia 28, notte. Ritorno in questo momento da Teor. Sino da stamane vi ritornarono il giudice delegato Zamparo, il sostituto Procuratore del Re Tessari, il cancelliere Locatelli, il dott. Giuseppe Pittotti e il perito geometra Luigi Taddio.

L'autopsia Era incolta

Alle ore 11, nella cella mortuaria del cimitero, è seguita — per opera dei dottori Pittotti e Pividori — l'autopsia della povera Maria. Venne riconfermata l'entità delle tre lesioni alla testa che ieri vi descrissi. Ciascuna di quelle ferite infatti venne constatata mortale, avendo prodotta grave lesione cerebrale ed emorragia. La parte più importante dell'autopsia fu però l'apertura dell'addome.

Si rinvenne l'utero in stato di gestazione, contenente un feto che era nello sviluppo di mesi quattro e mezzo circa.

Il feto non era macerato, ma presentava i caratteri di essere morto per sentiva nel momento della morte della madre.

Tutte le ferite ieri segnalatevi, nient'altra ne venne trovata sull'inferiore corpo.

Alla ricerca degli assassini I primi sospetti

L'autorità riprese sin da stamane le sue indagini, iniziate fin da ieri, per rintracciare i colpevoli.

E qui vi dirò subito che l'opinione pubblica ieri stesso cominciò a diffidare e poi a vagamente accusare quali assassini, o quanto meno correi con gli assassini, il suocero della disgraziata, Francesco Corrado ed i due cognati Antonio di anni ventidue e Luigi di non ancora vent'anni.

Sembrava poco verosimile la loro versione, poco spontanea e poco sincera il loro dolore, ricercato il loro contegno, preoccupato il loro conversare.

Di più non infingevano alcuni indizi suffraganti questi sospetti.

Il suocero Francesco, p. e., fu visto la sera del delitto a bere dell'acquavite e all'indomani per tempo, prima che si fosse trovato il cadavere, fu visto con un vestito diverso.

A tarda ora dell'altra sera poi fu in preda a vive convulsioni, si chiamò a chiamare il medico.

Il contegno di stamane di tutti e tre, ma del vecchio specialmente, riconfermarono i precedenti indizi e tutti videro in loro i colpevoli.

Si additò anzi il Francesco quale autore della gravidanza della nuora — gravidanza scoperta dalla suocera Maria Di Lorenzo — e si arguì che in seguito a questa gravidanza abbia egli concepito il progetto, compiere i figli, dell'effertato assassinio.

Nuovi gravi indizi

La constatazione della gravidanza fu ciò che maggiormente indiziò i parenti della vittima, poiché apparve evidente che la determinata dell'assassinio doveva essere l'interesse di sopprimere la causa di uno scandalo.

La ricerca della paternità del feto doveva necessariamente condurre alla scoperta del principale colpevole.

Si assodarono tosto gli indizi a carico del Francesco Corrado.

Si seppe ad esempio che la moglie sua era gelosissima della nuora, sospettando di relazioni fra lei ed il marito; si seppe che il Francesco usava alla povera Maria delle attenzioni speciali che sempre più convincerano la suocera dei loro rapporti, tanto è vero che circa tre mesi fa, sospettando che da questi rapporti la Maria fosse rimasta incinta, la sottopose ad una visita medica, che non assodò nulla.

Si constatò inoltre che le ferite dovevano essere state fatte con un mazzuola e si seppe che il Francesco era stato poco prima a Codroipo ad acquistarsi uno.

Si aggiungano poi parecchie contraddizioni nelle quali, sia il Francesco come i figli suoi, caddero nei molteplici loro interrogatori, e si vedrà che l'autorità giudiziaria ne aveva più che al bisogno per stabilire che a loro era ad addebitarsi il delitto.

L'arresto del suocero e dei cognati

Sia da ieri notte era arrivato d'urgenza il maresciallo dei Carabinieri, in compagnia del tenente di S. Vito, assente, e in base a quanto riferiva la voce pubblica e sia per gli indizi raccolti, mise in istato di custodia il suocero.

Il contegno degli arrestati.

Il contegno degli arrestati è stato di fuorviare la giustizia sulla scoperta degli autori del misfatto, sia fuggendo zelanti a ricercare il corpo della vittima, sia mettendo il sospetto su certi zingari di passaggio o per il paese, e sia infine contraddicendosi.

Gli arrestati vennero condotti separatamente a Rivignano, d'onde domani per traduzione straordinaria, verranno passati alle vostre carceri giudiziarie.

Il vecchio — il più gravemente indiziato — si mantiene tenacemente negativo, e si protesta innocente, mentre i figli piangono continuamente.

L'orfano

La vittima, come è noto, lascia un povero orfano di cinque anni, alla tutela del quale l'autorità provvederà.

La famiglia degli arrestati, come quella alla quale apparteneva la vittima, sono benestanti.

L'istruttoria continua

L'istruttoria viene spinta attivamente perché i funzionari di P. S. sono rimasti a Teor per assodare ulteriori indizi e sul posto tornerà certo l'autorità giudiziaria.

Civiale, 27 (rit.). — Allo scolare Coanesso. — Su, coraggio, sig. Scipione... alzatevi e fatemi onore (oh redidit superbum!). Dopo tutto, in tre mesi di gestazione — consultando uomini filosofi, legislatori, poeti e precatori greci (oh ingrata terra!) — avrei dovuto attendermi da voi un mostro di tanto più esilarante.

Caro ed illustre... allievo, se andate di questo passo ritorneremo al sabbario. E' inutile, non vi posso dare più di tre dattini. Ma cosa dianime tremate? Studiate vè, altro che tre marelle!

E poi non mi piace il vostro aspetto: voi state poco bene; così non potete affittarvi troppo nello studio. Vi consiglio di curarvi, e subito... eccovi un'ottima ricetta che vi farà bene: « Infuso di Vienna gr. 200, orologio gr. 5 ».

Se poi da questa cura non sortisse il desiderato effetto, farete bene a rivolgervi direttamente — senza spartigli i capelli di solobezza — al presidente della Società Operaia, cav. Gabrioli, il quale, se del caso, lui è tanto buono, vi darà il resto del carlino con un'altra... ricetta. E se non vidi? Il Maestro.

ULTIMA ORA

Gravissima disgrazia a Tarcento

Alle ore 11 il solerte nostro corrispondente da Tarcento ci telefona: In questo momento giunge notizia che il mugugno Angelo Fadini, d'anni 68, sia rimasto impigliato sotto i pettoni di un cilindro, nel suo mulino.

Pare abbia riportato ferite gravissime.

Mentre telefono, il nostro medico dott. Montegnacco sta apprestando le sue cure all'inferma vittima del lavoro.

Il Congresso Nazionale degli Impiegati Civili

Gli Impiegati Civili del Regno, che della vita nazionale si sentono parte viva ed integrante, sono convocati a Congresso in Milano nei giorni 15, 16 e 17 novembre p. v., per affermare solennemente nel paese il risveglio della loro coscienza di cittadini ed il conseguente nuovo dovere di una attiva partecipazione alla vita pubblica.

Ecco i temi che vi saranno trattati: 1. Legge sullo stato degli impiegati civili; - Relatori: On. avv. Ettore Sacchi e prof. Pietro Cogliolo.

2. Contratto di lavoro; - Relatori: Avv. Luigi Gasparotto e prof. Giovanni Piazzi.

3. Esercizio ferroviario. - Relatori: On. prof. Giulio Alessio e on. Edoardo Pantano.

Saranno poi discussi gli ordini del giorno sui seguenti temi: a) Riposo festivo degli Impiegati Civili; b) Imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi degli impiegati; c) Abolizione della ritenuta del 15 per cento; d) Sistemazione degli impiegati straordinari e incaricati; e) Pensioni.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma Per i commercianti

Alorché non c'è stata dichiarazione di fallimento e la moratoria è stata concessa appunto per scongiurare il fallimento, se malgrado codesta abilitazione di legge, il commerciante non ha potuto ravvivare il suo commercio, evincendosi dalle strette in cui versava, allora egli è tenuto a fare la dichiarazione di cessazione di pagamenti, perché si possa far luogo alla dichiarazione di fallimento e a provvedere alle misure di cautela nell'interesse dei creditori.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.

Il Presidente del Consiglio Municipale DI PARIGI

contraccambia il saluto di Udine Al nostro Sindaco è pervenuto ieri il seguente telegramma: Michel Perissini Syndic — Udine.

Heuren des sentiments exprimés au nom du conseil municipal et de la population d'Udine, je vous adresse les vœux que font le Conseil municipal et la population de Paris pour la prospérité des deux nations sœurs. f. Deville President du Conseil Municipal

Il problema dell'illuminazione

Dopo la pubblicazione di una delle deliberazioni della Giunta relativa alla importante questione dell'illuminazione e attendendo che sia detta l'ultima parola anche in merito ad altre future eventualità alle quali la Giunta stessa intende di prepararsi, diamo intanto i punti principali della convenzione che oggi si sta trattando fra il Comune e il sig. Malignani.

I capisaldi della soluzione cui di questi giorni si rivolge principalmente l'attenzione dell'Amministrazione Comunale, sono i seguenti: - Il Comune paga al Cronisti circa 130 mila lire; cioè circa tre quarti della controprestazione del comm. Volpe sulla officina, ed ha per sé l'altro quarto, cioè lire 80 mila.

Il signor Malignani assume di fornire per 15 anni la luce al Municipio verso il canone di lire 15.300 annue circa. Questo canone si riferisce all'illuminazione pubblica; inoltre il Comune si riserva di fare i necessari aumenti di lampade ad un prezzo pattuito, infiorare alla tariffa dell'appaltato che si chiude.

L'illuminazione degli uffici ad ogni altro locale di spettanza del Comune è pure fornita ad un prezzo ridotto e cioè di cent. 41 netti al chilowatt, né il Comune ha voluto nella convenzione dimenticare l'Ospedale, nel cui bilancio è direttamente interessato.

Nel caso dell'introduzione in città di maggiori forze elettriche, il Malignani stesso, il quale resterà interessato nella società per tutto il quindicennio, offrirà un aumento di lampade o di luce del 10 per cento sull'attuale.

Alla stipulazione del contratto si obbliga pure a presentare — come ieri dicemmo — una tariffa unica migliorata per i privati, ma con speciali facilitazioni per i meno abbienti.

Il Comune può oggi stesso riscattare i saliti e gli impianti relativi, cedendoli in affitto con ammortamento al sig. Malignani, oppure può riservarsi il riscatto dopo i 15 anni.

Finiti i 15 anni il Comune ha realizzato la parte spettantegli della donazione Volpe.

Questi sono i dati più importanti della convenzione, la quale non danneggia affatto gli utenti privati a cui vengono fatte condizioni migliori di quelle delle altre città.

A questa convenzione seguiranno altre clausole importanti che faremo nota a suo tempo.

Seduta della Commissione Uccellis

Nella sala di Genta, seguiti ieri alle 11 una importante seduta della Commissione Uccellis.

Presentavano: l'assessore alla P. I., avv. Franceschini, presidente; i signori dott. Braida e l'ing. uff. G. B. Cantarutti, i quali in seguito al voto del Consiglio comunale hanno ritirate le loro dimissioni, nonché il dott. Angelini e l'avv. I. Della Schiava.

Si approvano i conti consuntivi e preventivi; si affida di compilare il nuovo regolamento dell'Istituto, in base ai due voti del Consiglio comunale e della Commissione stessa, perché questa assuma la direzione del Collegio, regolamento a presentarsi entro il mese prossimo, all'ing. Cantarutti per la parte tecnica e all'avv. Della Schiava per la parte legale.

A fungere provvisoriamente da segretario, in luogo del definitivamente dimissionario avv. Ballini, venne nominato il rag. Tam.

Esposizione Regionale LOTTERIA

Si avverte il pubblico che domenica 1. novembre nell'ex negozio Giacomelli (piazza Mercatovento), gentilmente concesso dal proprietario, sarà aperta la Mostra degli oggetti destinati a formare i 1500 premi della Lotteria dell'Esposizione, convertibili in denaro a richiesta del vincitori.

Per un busto a Gabriela Peclie

nel Civico Museo.

Ieri sera in un ritrovo di alcuni amici fu proposto che si inizi l'attuazione del proposito sancito dal consenso unanime, emanato dall'onorevole Girardin nella Commemorazione del rimpianto senatore Gabriele Peclie: che cioè gli si eriga — memoria del'opera sua — un busto di ottidino ad attestazione della gratitudine dei concittadini — un ricordo perenne.

Secondo l'opinione del gruppo di amici cui accenniamo, l'idea si tradurrebbe opportunamente in un busto in marmo da collocarsi, con gli altri, di cittadini benemeriti ed illustri, nel Museo.

Raccogliamo subito fra i presenti lire 42.

Delle oblazioni singole daremo conto in un primo elenco, nel quale comprenderemo quanti altri vorranno affrettarsi a mandarci l'adesione e l'obolo.

Nel poi metteremo, e l'iniziativa e l'obolo raccolto a disposizione del Comitato — se esiste ancora — che deve esserci, un po' vagamente, costituito mesi sono; e il cui lavoro fu interrotto dal sopravvenuto periodo turbolento dell'Esposizione.

Naturalmente confidiamo di avere in questa iniziativa la solida e cordiale adesione e cooperazione dei confratelli cittadini.

Anche il Comitato all'opera

Avremo già scritto quanto sopra, quando abbiamo appreso che ieri stesso, presso il Municipio, ha preso vita l'iniziativa, giremo così, ufficiale, con la costituzione del « Comitato per un ricordo al senatore Peclie ».

Il Comitato d'onore venne così costituito:

Senatori: Tonero, Ellero, Fogazzaro, Pellegrini, Cavalli e Lampertico. Deputati: Alessio, De Asarta, Caratti, Fradeletto, Freschi, Girardini, R. Luzzatto, Manzato, Monti, Morpurgo, Pascolato, Teccio, Valle, Wolfenborg. Più il prof. Mosso.

Il Comitato Esecutivo è composto come segue: Presidente: Michele Perissini, Sindaco. Vice-Presidente: Senatore Antonino di Prampero.

Membr: Melania Angeli-Bearzi (pal. Patronato Scuola e Famiglia), Giuseppina Battaglini (per il Giardino d'infanzia), prof. Battistella (per l'Accademia Udinese), avv. P. Capellari (per l'Associazione Agraria), prof. Misani, prof. Petri, sindaci di Fagnana e San Giorgio della Richinvelda.

Segretario Cassiere: dott. Virginio Doretto.

Tanto bene. Eccoli dunque pienamente a disposizione del Comitato.

La refezione scolastica

Il maestro Camillo Galleani, presidente della Sezione Vicescelsa dell'Unione Magistrale, ha dato alle stampe la sua relazione all'ultimo Congresso Magistrale di Napoli, sulla Refezione Scolastica.

Il giovane educatore oramai ben noto per suo apostolato in favore della scuola popolare, ha steso in brevi pagine un lavoro poderoso che merita d'esser segnalato.

Pieno di materiale d'osservazione e statistico, basato sulla pratica e scritto con convinzione, il lavoro del Galleani svela l'importante questione sino a fondo.

La refezione scolastica, questa moderna necessità etico-sociale, trova nell'A. un propugnatore convinto.

Nello scorrere queste brevi pagine noi abbiamo provato un vivo piacere, perché ci hanno detto essere l'amico Galleani, un bravo e moderno educatore. R. S.

La sezione industriale approvata

Il Ministero ha autorizzata con riserva, l'apertura della Sezione industriale presso il nostro R. Istituto Tecnico.

Non manca oramai che l'approvazione del Consiglio comunale e provinciale.

Sono già presentate 16 domande di ammissione.

Modificazioni nei servizi postali

Per le cartoline illustrate — Le raccomandate e assicurate. Il Ministero delle poste ha istituito una busta speciale trasparente per le cartoline illustrate che devono essere sottoposte a soprattassa.

Dette buste che furono sperimentate nella direzione delle poste di Napoli dettero buoni risultati.

L'ON. GIRARDINI

Da giorni, seguendo i ripetuti appunti dei giornali, gli amici interrogano scherzando affettuosamente, l'on. Girardini...

È lo sgarzo affettuoso esprime l'augurio, perché ognuno sente che la «materia del momento» per lui viene dalla realtà politica e dal valore della sua militanza politica...

È in questo augurio egli ci ha amici e affettuosi fra i convinti e fra gli amici. Come la sua designazione sia seria lo dimostrano le ripetute notizie da Roma...

Quelche giornale gli congettura destinato il sottosegretariato alle Poste. Il Carlinio dice che furono già telegraficamente fatte offerte all'on. Girardini.

Noi sappiamo sul questo: che l'on. Girardini, assolutamente alieno — diremmo, volentieri: inatto — agli intrighi, se è rimasto quietamente a Udine...

Introduzioni effettivamente per una partecipazione al Governo, egli ha avuto; ma non ha assunto impegni.

UN DUELLO FRA DUE SERGENTI

Se si fa duello effettivo senza cautela alcuna fu quello di ieri. Verso le 13, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, vennero in due al nostro Ufficio, provenienti da via Pracchiazza...

Lo sapeva ormai pressochè tutta Udine; tutta, tranne — s'intende — coloro che, a servizio della legge, avrebbero dovuto — e questa volta potuto — impedirlo.

L'ultimo a saperlo è sempre... il marito. Lo scontro avvenne, dunque — si dirà così — pacificamente, verso le 14.

La causa? Uno schiaffo assestato, in un virace divorbio durante una partita di carte, dal sergente Ernesto Cavalchini al collega Salvatore Tanna.

Ciascuno duellante era assistito da due sott'ufficiali dello stesso reggimento; dirigeva un tenente; presenziavano tre medici dell'Ospedale militare. Al terzo assalto alla sciabola il Cavalechini rimase ferito, lievemente, al braccio destro ed al collo.

Il duello fu sospeso ed i due contendenti si abbracciarono e baciaron. Dopo una prima medicazione sul posto, duellanti, padrini e medici ripartirono con le tre vetture che li avevano portati sul campo della lotta.

Molta folla si assiepa al loro passaggio. Il ferito, che ne avrà per alcuni giorni, venne accompagnato all'Ospedale militare.

Contro questi benedetti — ed ormai vecchi — «costumi militari», insorgono ormai i militari stessi più illuminati. Lo dimostra egregiamente un eccellente articolo — che tempo fa abbiamo citato — del capitano Fabio Ranzi, nel Pensiero militare.

È pensare che per questa semplice e bella «riforma di costumi militari» basta una minuscola riforma di regolamento Poiché ordinariamente è per regolamento che i militari si devono battere!

Scuola serale di stenografia

La presidenza del regio istituto tecnico avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo istituto un corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger Noè) a vantaggio di tutti coloro che manchi della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni...

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 in una delle sale a pianoterra del regio istituto a cominciare da mercoledì 4 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin da oggi presso la segreteria dell'istituto nelle ore d'ufficio.

A domani il seguito della rassegna «I fiori dei morti».

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accorato — volendo, appartamento per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Beneficenze. Ieri il sig. Riccardo Silva consegnava per conto della Federazione Italiana Chintao Industriale di Padova, al Comitato Protettore dell'Infanzia della nostra città, tutta la merce che figurava alla testè estinta esposizione allo scopo d'essere la devolva nel modo che ordinerà opportuno in pro' dei suoi beneficiati.

L'atto generoso della nota ditta padovana merita un plauso e noi registriamo l'elargizione a suo titolo d'onore. La Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ci comunica stamane il suo ringraziamento alla Federazione Italiana chimico industriale di Padova, ed al sig. Riccardo Silva.

Nel comunicato è detto che si tratta di un valore di lire 278 96 di merce.

I fiori per i Morti

Indirizzi raccomandati CALDERARA AUGUSTO giardiniere fiorista, Via Cavour, 15. — Grande assortimento fiori freschi — Corone a fiori secchi ed artificiali — Bulbi di vera provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Ruffi e Comp. Udine. — Negozio Via Cavour 13 — Stabilimento Via Pracchiazza n. 83 — Corone, Croci e Cuscini, in fiori freschi, fiori dissecati, fiori artificiali.

La sottoscritta in occasione delle prossime feste dei Santi o dei defunti, si trova ben fornita di Corone di tutte le dimensioni in fiori artificiali di vera novità. Croci, Cuscini, Palme, di tutte le grandezze e colori, ecc. ecc., da nulla lasciare a desiderare tanto per la loro bellezza, quanto per il loro prezzo.

Eseguisce pure Corone in fiori freschi, con nastri e relative dediche.

Si assume la spedizione in tutta la Provincia a mezzo di ferrovia, tramvie, corriere postali.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva.

Compagnia d'opere Palombi

L'ultima operetta

Stasera, ultima recita della stagione — Serata d'addio in onore del simpaticissimo buffo Domenico Berardi — Triplice e straordinario spettacolo a, cioè:

1. L'operetta in 2 atti di Offenbach: «I briganti».

2. Dopo il 1° atto dal tenore signor G Pasquini verrà cantata la romanza dell'opera (3° atto): «Mignon».

3. Dal serateante in unione alla prima donna signa Ermizia Magnani verrà eseguito il duetto comico: «I due timidi».

Il concorso musicale Sonzogn

Il premio di 50 mila lire.

La commissione giudicatrice del concorso musicale Sonzogn ha pronunciato il suo verdetto.

Vennero prescelte per essere eseguite nella ventura primavera, onde il giudizio del pubblico indichi quella alla quale dovrà essere conferito il premio dello 50,000 lire, le seguenti opere:

1. Domino Azzurro, musica di Franco da Venezia, libretto di Zupponi Stroni.

2. La Cabrera, musica di Gabriele Dupont parigino, libretto di Enrico Cain.

3. Manuelo Mendez, musica di Lorenzo Figliani, napoletano, libretto di Vittorio Bianchi e Antonino Anile.

Il giuri ha inoltre accordato menzione speciale alle seguenti opere:

4. Fioruscito, musica di Giuseppe Ferrata, residente in Pensilvania, libretto di Luciano Croci.

5. Cristiana, musica di Emilio Roux di Parigi, libretto di Emiliano Frogé.

6. Perla nera, parole e musica di Riccardo Foscaldi da Infra sul Lago Maggiore.

7. Oriana, musica di Edgardo del Valle de Paz, libretto di Aruch.

Le opere concorrenti erano 237.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Nevrosi. — Dott. Luigi Capellati. — Con prefazione del prof. C. Bonfigli. Un volume di pagine XX-400. — Enrico Hoepli, editore, 1904. L. 4.

Nella limpida ed elegante edizione del Manuali Hoepli è uscito ora un pregevole libro sulla Nevrosi.

L'autore, un alienista ben noto, ha svolto a fondo l'argomento con chiarezza ed efficacia elegante di stile.

La malattia del secolo, come oggi la si chiama comunemente, ha avuto in questo volume un geniale illustratore, e noi crediamo che il libro del Capellati soverchi i molti altri sperati perché è accettabile non solo al medico ma anche al paziente il quale può, con quella guida, affrontare la propria guarigione.

È un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, utilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che esercita la professione.

Questa opera che può dirsi completa si chiude con una vasta bibliografia (131 citazioni) che sarà certo preziosa per ogni studioso.

Un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, utilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che esercita la professione.

Questa opera che può dirsi completa si chiude con una vasta bibliografia (131 citazioni) che sarà certo preziosa per ogni studioso.

Un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, utilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che esercita la professione.

Questa opera che può dirsi completa si chiude con una vasta bibliografia (131 citazioni) che sarà certo preziosa per ogni studioso.

Un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, utilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che esercita la professione.

Questa opera che può dirsi completa si chiude con una vasta bibliografia (131 citazioni) che sarà certo preziosa per ogni studioso.

Calidoscopio

L'onomatista — Domani, 30 ottobre, S. Bonaventura.

Effemeride storica

29 ottobre 1639 — Nato nel 1558, Gaspare Nervesa morì nel 1639.

Il di lui ritratto in atto di disegnare la vista del Re Magi è presso i signori di Capriaco e porta la scritta:

1639 die 29 octobris. Dominus Gaspar Nervesa pictor eximius senio confectus, unum et octoginta annos natum, habebat sacramenta, supremum diem obiit, sepultus in parochiali ecclesia (Maniago, volume sulle Belle arti).

Mons. Degani si addimostriò incerto sull'anno di nascita del Nervesa che però enumera fra i pittori di Pordenone o lo dichiara «Discepolo del Tiziano» (Cordicordia, pag. 185).

A Spilimbergo v'è un quadro del Nervesa, la visitazione di S. Maria Elisabetta, ad Aviano il dipinto del S. Rosario, a Pordenone il S. Giorgio nella chiesa di tal nome. Anche nella chiesa di Sacile si additano pur sue pitture nelle quali si mostra più morbido delle precedenti, a detta di Maniago co. Fabio. Oltre esser pittore figurista godeva la reputazione di essorile anche di ornato e di macchina poiché avendo la città di Pordenone a dipanar la facia della chiesa di S. Marco quest'opera affidò a Ser Gaspare Nervesa pittore (libro del consiglio di Pordenone, doc. II, lib. 5, p. 261).

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Veramente il nome è Nervesa o Nervesa? Il Manigo lo indica in un modo o nell'altro, Oicini (Udine e provincia) lo chiama Nervesa, il Manzano Conni biografico) lo chiama Nervesa, Candiani (Cronistoria di Pordenone, pag. 386) Nervesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo nato ora sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Soppi, Storia delle belle arti). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Un eco generale

Se il posto non ci fosse strettamente misurato dagli editori del giornale, ci sarebbe facile di fare sotto questo titolo un reportage originale. Baso consisterebbe nel citare un numero qualunque di città, cento, duecento, prese a caso, e dare per ciascuna testimonianza di una persona guarita mediante le Pillole Pink. Le numerose guarigioni ottenute giornalmente con le Pillole Pink lo permetterebbero.

Il signor Cavalier Pietro Mureddu, pensionato del Regno, 53 Via San Vitale, Bologna, scrive:

«L'anno scorso ho contratto un'influenza che mi ha lasciato qualche tempo in uno stato di prostrazione completa e poscia con una debolezza generale si grande che mi era impossibile di dedicarmi alla mia professione. Non digerivo più i pochi alimenti leggeri che prendevo e ciò mi causava dei mali di capo e turbava assai il mio organismo. Tutti i miei organi infatti funzionavano con irregolarità. Lessi tante guarigioni ottenute con le Pillole Pink, si che mi decisi di seguirle, lo pure, la cura.

Esso hanno dato dei risultati magnifici. Grazie a queste pillole prodigiose godora di una salute perfetta, ho buon appetito e le mie digestioni sono regolarissime.»

Il signor Cesare Cecconi di Firenze, Via San Zanobi, 32, ci informa della guarigione di sua moglie Emilia, quarantenne, avvenuta grazie alle Pillole Pink.

«Ho l'onore di dichiarare che le Pillole Pink hanno guarito mia moglie da una anemia inveterata che alcuna altra cura non aveva potuto guarire. Per merito delle Pillole Pink ha ricuperato il suo colorito ed il suo buon umore. Ella ha ora un appetito eccellente, delle buone digestioni e la notte dorme pacificamente; ciò che non le era successo da lungo tempo.»

Potremmo citare ancora la guarigione del sig. Serafino Nicolai di Collemozzano Cesina (Pisa), quella della Signora Maria Robecchi di Ferrara, Vicolo Ronco N° 3 e centinaia d'altri ancora.

È incontestabile — i medici lo riconoscono ogni giorno — che le Pillole Pink sono un rimedio meraviglioso. Esse guariscono tante persone che tutti coloro i quali soffrono vogliono prenderle; così si hanno migliaia di attestati. Credete che se le Pillole Pink non avessero guarito le persone onorevolmente conosciute delle quali citiamo i nomi e gli indirizzi queste ci avrebbero inviato un attestato e ne avrebbero permessa la pubblicazione? No, certo. Coloro che ci danno degli attestati non hanno di mira che uno scopo: offrirsi in esempio e, così facendo, venire in aiuto ai sofferenti. Queste Pillole Pink, sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al S

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile
pei lettori
Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Spilimbergo, Udine to Gorizia, Udine to Trieste, Udine to Udine, Udine to Udine, Udine to Udine.

Servizio delle corriere
Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nona»...
Per Nimis - Recapito idem...
Per Fontanafredda, Mortegliano, Cassions...

TORD-TRIFE
Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe...
Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa ed altri preparati.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
... distruggere la carie...
Una scatola cent. 50

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
RENTITA 3 1/2%
Azioni: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni: Ferrovie Udine-Pontebb...
Cambi (cheques - a vista): Francia (oro), Londra (sterlina), Germania (marco)...

Scatola Popolare
50 fogli a 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità della Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Elixir Noca Vomica
con le dilatazioni di stomaco e di epigastro, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
Via Mercatovecchio - Via Cavour
Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 1903-04
100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.600) L. 1.70
100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
100 Libri carta greva formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70
100 Fogli carta greva for. 4° scrivere id. » 0.30
100 Fogli carta greva form. 4° leon id. » 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.40
100 Fogli carta notarile greva rigata » 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
Una grossa portapenna armati in ferro » 0.80
Una dozzina lapis Hardinuth » 0.25
Una scatola gesso » 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50
Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco
NEGIZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE
GRANDE DEPOSITO
BICICLETTE
GROSSISTA
IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)
BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità
Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti
Udine 1903 - Tip. M. Bardusco